

L'INIZIATIVA

Venezia è viva ma chiede aiuto Un libro di Calabi per Rialto

VENEZIA

L'editrice Liana Levi, francese di origini italiane, conosce molto bene Venezia, ma l'ultima volta è rimasta colpita dallo striscione appeso al Mercato di Rialto. Un grande manifesto bianco con la scritta in rosso: Venezia è viva. Perché quella scritta? È iniziato con questa domanda il libro «Venezia è viva. E chiede aiuto», stampato in Francia da Editions Liana Le-

vi e disponibile nelle librerie Studium, Cafoscarina e Marco Polo con una donazione di 10 euro. Il ricavato andrà devoluto all'associazione Progetto Rialto formato da ricercatori e studiosi che promuovono la salvaguardia dell'isola. Andando per ordine.

Levi decide di approfondire quanto sta succedendo nel cuore della città e contatta l'associazione che si offre di scrivere i testi che sono a firma di Do-

natella Calabi, già professoressa di Storia della città all'Università Iuav. Il libro raccoglie con testi e fotografie una riflessione sull'isola di Rialto dopo la Pescheria, il racconto di quando campo San Giacommeto era un grande centro bancario nel Cinquecento e la situazione degli artigiani attuali, sopravvissuti alla crisi, ma sempre in bilico su quanto riserverà il futuro. «Siamo nati nel 2019 per salvaguardare l'isola

di Rialto e per mobilitare la cittadinanza e l'amministrazione comunale a intervenire sugli edifici di proprietà pubblica che sono vuoti o in via di svuotamento», spiega Calabi riferendosi alla Loggia di Rialto e alle cosiddette Fabbriche Nuove del Sansovino, dove oggi ci sono i locali del Tribunale. Progetto Rialto e lo storico Comitato Rialto Novo sono tra le più attive realtà che chiedono da anni che la Pescheria venga riqualificata e che si utilizzino gli spazi comunali, per esempio quello della Loggia, per iniziative pubbliche. Per questo il libro è una piccola guida all'isola di Rialto, ma anche un grido al mondo di non abbandonarla. —

VERA MANTENGOLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA